

Intervento al M.M. no. 133: preventivi del Comune e dell'azienda acqua potabile di Locarno e fissazione del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2021

(pier mellini – 21 dicembre 2020)

Care colleghe, stimati colleghi, signori Municipali,

vorrei iniziare questo mio intervento ricordando alcuni passaggi di interventi legati ai precedenti Preventivi e una prima osservazione al Piano Finanziario 2018-2021:

“I risultati riportati nel presente Piano finanziario evidenziano come nel prossimo quadriennio, senza l'introduzione di misure incisive, l'evoluzione di alcune categorie di spese e ricavi vada ad incidere in maniera importante sulle finanze comunali.

Sarà forse un falso allarmismo, magari tutto andrà per il meglio e l'assetto delle finanze cittadine non subirà un tracollo, ma i segnali non sono affatto rassicuranti.

Già da parecchi anni si sono sfruttate le sopravvenienze d'imposte per abbellire un quadro che, senza queste entrate straordinarie, invece era a tinte fosche.”

Questo estratto risale al 2017 e già allora suonavamo un campanello di allarme che però non era stato recepito né dal Municipio, né dalla maggioranza di questo consesso.

Dello stesso tenore l'intervento dell'anno successivo che ripropongo nel suo inizio:

“Una gestione piuttosto allegra, sostenuta da cospicue sopravvenienze che hanno permesso di chiudere in nero le varie gestioni correnti degli anni scorsi e di quest'anno con attivi minimi che davano e danno una parvenza illusoria di positività e questo grazie ad un uso sproporzionato delle sopravvenienze: come non dimenticare, ad esempio, l'utilizzo di oltre 4 milioni nel 2017 e gli oltre 3 milioni nel 2016?

Ma la situazione non è come la si vuol dipingere: sotto alle tinte piuttosto abbaglianti ne aleggiano molte fosche, confermate dall'analisi degli indicatori finanziari che avrebbero dovuto consigliare un minimo di prudenza in più, soprattutto a fronte di importanti investimenti, alcuni di natura neutra, che hanno portato a un'impennata nel debito pubblico a partire dal 2015 e a una conseguente diminuzione del grado di autofinanziamento (ammortamento + risultato d'esercizio su investimento netto) facendola passare sotto l'egida di un'operazione virtuosa senza rendersi conto, o meglio senza volersi rendere conto, che così facendo si sposta in avanti il problema con l'aumento del debito pubblico.”

Infine cito la conclusione dell'intervento ai Preventivi 2020 che il gruppo socialista aveva bocciato.

“In conclusione ce n'è abbastanza per affermare la nostra contrarietà a un certo modo di gestire le finanze comunali che più che a trovare soluzioni valide tende a spostare nel tempo le problematiche che prima o poi comporteranno situazioni che necessiteranno di interventi drastici e tagli in vari settori.”

A distanza di parecchi anni anche la Commissione della Gestione, nel suo rapporto, si rende conto che c'è qualche cosa non va. Meglio tardi che mai, si potrebbe dire, ma mi rimane l'intima convinzione che se i campanelli d'allarme, gli inviti alla prudenza, alla necessità di trovare strategie atte a contenere i costi anziché ricorrere a giochetti contabili che hanno permesso di mascherare fino all'altro ieri una situazione certamente non rosea fossero stati presi seriamente in considerazione, molto probabilmente non saremmo, ora, confrontati con questa situazione che non dimentichiamolo ha portato a una chiusura in rosso della gestione corrente per l'anno 2019 di quasi 900'000.- franchi e non eravamo certamente in mezzo alla pandemia!

Chiusura per altro imputata inspiegabilmente dal Municipio a cause non strutturali malgrado il peggioramento di tutti gli indicatori finanziari da noi prontamente segnalato e ora ripreso nella prima pagina del rapporto della Commissione della Gestione.

In generale il nostro gruppo riconosce la necessità di contenere le spese, ma siamo certamente contrari a proposte di tagli lineari o a incrementi di tasse indirette che vanno a toccare, in una situazione di per sé già critica, quella grande fascia di popolazione ritenuta a giusta ragione più debole.

Nella fattispecie il riferimento alla proposta di aumento del 50% della tassa base e del 13% in più del costo dei sacchi per la raccolta dei rifiuti non raccoglie sicuramente il nostro consenso anche se, a quanto sembra, la tassa base applicata a Locarno è decisamente più bassa di quella in vigore in alcuni Comuni limitrofi, ma questo semmai sarebbe da addebitare a un pacchiano errore di valutazione da parte di chi, a suo tempo, l'aveva proposta.

Ma restando alla presentazione dei conti riguardo alla tassa sui rifiuti e prendendo per buoni i calcoli che ci sono stati presentati nel Messaggio, non possiamo non sottolineare come si sia cercato goffamente di gonfiare le uscite per giustificare un aumento inserendo una cifra spropositata di 270'000.- franchi quali "Addebito interno per prestazioni dipendenti da altri servizi", contro i 20'000 franchi del Consuntivo 19, quando si prevede di potenziare il servizio con l'assunzione di un autista/artigiano e la conferma di una seconda risorsa, già attualmente impiegata quale avventizio, quindi già operante, il tutto con un aumento di poco meno di 150'000.- franchi alla voce "Stipendi al personale in organico".

Lo stesso dicasi per gli "Addebiti interni per ammortamenti" che raddoppiano rispetto al Consuntivo 19, passando da franchi 118'500.- ai preventivati 230'000.-franchi.

Ciò nondimeno rinunciamo a presentare un emendamento al riguardo, che sarebbe sostanziale, non tanto perché non lo reputiamo necessario, anzi sarebbe più che opportuno, ma perché, vista la situazione particolare che stiamo vivendo, siamo dell'avviso che deve prevalere un senso civico di responsabilità verso la politica.

Purtroppo in questi Preventivi troviamo poco o nulla al proposito quando è ormai riconosciuto come la pandemia stia colpendo soprattutto le frange più deboli della società, senza dimenticare la cultura, i lavoratori indipendenti, le imprese e le aziende oltre alle varie società sportive.

Inoltre, ma fatto tutt'altro che trascurabile, giungiamo in questo momento di emergenza con la coperta corta considerando come le fondamenta sulle quali sono state costruite le finanze pubbliche erano tutt'altro che solide, anzi decisamente traballanti.

Eppure nel passato, come affermato in entrata, proprio dai banchi della sinistra erano partiti chiari segnali, costanti richiami per una diversa valutazione della situazione finanziaria della città senza peraltro riscontrare un benché minimo riscontro da parte di Municipio e Consiglio comunale.

Sarà assolutamente necessario affrontare, tutti assieme, il tema.

Aniché improvvisare misure di rientro che arrischiano di colpire settori che invece dovrebbero essere salvaguardati, andranno semmai capiti i cambiamenti della società che portano a nuove esigenze da parte dei cittadini e di conseguenza un aumento di compiti ai quali la città deve sapere rispondere.

Per fare questo ci vuole un'analisi serie per giungere a proporre misure serie.

Passando ai dati più salienti occorre mettere in evidenza la continua evoluzione verso l'alto delle spese legate al personale, che raggiungono con questo Preventivo il 48.3% del totale della spesa,

contro il 44.5% del 2015. Ma per una corretta valutazione di questa e di altre voci non possiamo far altro se non reclamare nuovamente un riassunto dei risultati scaturiti dalle analisi dei vari dicasteri effettuate a suo tempo dall'IQ Center, promessi ma mai consegnati!

Vista l'importanza che il tema del personale solleva, sarebbe importante ricevere almeno la lista completa dei lavori commissionati ai consulenti e le proposte fatte dagli stessi: il principio della trasparenza dovrebbe permettere di accedere a molte più informazioni rispetto a quelle che il Municipio ha promesso.

Quest'anno, credo per la prima volta come accennato sopra, la Commissione della Gestione ha voluto integrare nel suo rapporto anche gli indicatori finanziari che segnalano un'evoluzione rivolta al peggioramento già prima della pandemia, spesso sottovalutati, ma che hanno il pregio di dare un'immagine a 360 gradi della situazione di bilancio dei conti della Città.

Due, a nostro modo di vedere, gli indicatori che devono preoccupare: la continua erosione del capitale proprio, con una discesa prevista al 7.65% e una perdita rispetto al Consuntivo 2019 di oltre 2 mio di franchi e il debito pubblico pro capite che supera ormai i 5000 franchi, per non contare quello contratto con le banche e ripreso nel rapporto, che è più del doppio.

In relazione al capitale proprio è ormai comprovato che chi dispone di una riserva finanziaria solida avrà la possibilità di far fronte con più tranquillità alla crisi che purtroppo ci attanaglierà anche per i prossimi anni e quindi sarà necessario agire di conseguenza, mentre l'aumento del debito pubblico può sì essere riportato agli investimenti effettuati, che sono in corso d'opera o che sono previsti, e quindi necessari perché ne beneficeranno le generazioni future, ma dobbiamo comunque far attenzione a non lasciar loro anche in eredità una situazione scomoda.

A questo proposito reputiamo necessario, così come era stato a suo tempo richiesto, un incontro del Municipio con i capi gruppo per stilare un ordine di priorità degli investimenti che non sono legati ai vari PALoc: in modo particolare il nostro pensiero va al FEVI e al sedime ex gas-ex macello per quanto riguarda gli aspetti pubblici.

L'incontro, le proposte di risparmio e la documentazione sulla riforma dell'Amministrazione dovrebbero avvenire a nostro modo di vedere entro la fine di febbraio, affinché le risultanze possano poi rientrare nella discussione e nel rapporto che la CdG dovrà stilare sul PF.

Inoltre ci sentiamo in dovere di accogliere la richiesta della Commissione della Gestione affinché si proceda con la costituzione di un gruppo di lavoro di professionisti che possa dare i giusti input al Municipio per migliorare l'efficienza dell'Amministrazione e rilanciare la zona industriale che al di là di proclami passati langue sempre di più, senza però cercare un aumento delle attuali superfici il che rappresenterebbe un disastro ambientale imperdonabile.

La creazione di questo gruppo di lavoro potrebbe inoltre aiutare il Municipio in un più che necessario aggiornamento del Preventivo entro la fine di giugno dell'anno prossimo.

In definitiva dobbiamo sottolineare come questo Preventivo non ci soddisfa, come non soddisfa la Commissione della Gestione, ma che, a nostro parere, deve comunque essere approvato per permettere al Municipio di agire in fretta e a tutto campo, sperando che la preventivata terza ondata di fine gennaio non avvenga, senza comunque basarsi su improvvisate e poco approfondite misure di rientro.

Ciò potrebbe rivelarsi un ostacolo per una condivisione fra tutte le forze politiche per mettere in atto le misure necessarie, ciò che al momento non sembra il caso.

Per uscire da questa crisi è necessario uno spirito di collaborazione e di condivisione che vada oltre gli steccati partitici con l'attuazione di misure equilibrate che tengano presente le esigenze della popolazione e dell'economia.

Ecco perché nell'iter di revisione del Preventivo 2021, che dovrà essere formalizzato entro la fine giugno, sarà necessario il coinvolgimento attivo di tutte le forze politiche, in modo particolare i capi gruppo e la Commissione della Gestione, che già si sono dichiarati disposti ad attivarsi per la ricerca di misure che possano portare a una migliore gestione delle risorse a disposizione della Città.

Se da una parte il nostro gruppo, alla fine, voterà questi Preventivi tenendo conto della situazione particolare, dall'altra ribadisce fermamente le proprie posizioni che hanno originato più ricorsi in attesa di evasione.

Nel caso in cui i ricorsi fossero accettati essi porterebbero a una revisione dei Consuntivi e dei Preventivi in questione, ribadiamo la nostra contrarietà al centro costo 104 per il mancato ammortamento dell'autosilo di Largo Zorzi e alla gestione dei crediti quadro relativi alla Manutenzione strade (centro costo 609 con la corrispettiva voce a investimenti numero 600.501) e alla Manutenzione stabili amministrativi e diversi (centro costo 790 con la corrispettiva voce a investimenti numero 600.503).

Precisiamo pertanto che per coerenza tutto ciò dovrebbe portarci a una non approvazione del Preventivo, ma che per senso di responsabilità politica e di rispetto verso le cittadine e i cittadini ci fa optare per un'altra soluzione; questo non significa lo scioglimento della mia riserva al rapporto della Commissione della Gestione.

Concludo qui il nostro intervento, augurando a tutti voi i nostri migliori auguri di un 2021 che possa rappresentare una ripresa per tutti i settori e soprattutto un augurio a chi è stato toccato negli affetti più cari e a chi sta soffrendo a causa di questa pandemia.

Un pensiero di grande solidarietà e di ringraziamento a tutti coloro che si stanno prodigando per garantire la nostra salute e il nostro benessere.